

Ferrara

Lotta al coronavirus

Covid, calano i ricoveri: «Ma non arretriamo»

Bardasi e Calamai: «Lieve miglioramento, non diminuzione sensibile». Vaccini, nella prima fase toccherà a 8500 fra operatori e anziani

L'intervento

Mes, personale e tecnologie Sforzo cruciale

Segue dalla **Prima**

Paola Boldrini *



Siamo tutti d'accordo che il sistema sanitario nazionale debba essere rinsaldato, forse addirittura ricostruito. E per raggiungere l'obiettivo sono indispensabili due condizioni: stabilizzazione dei medici e degli operatori sanitari da una parte, investimenti dall'altra. Quindi risorse umane, senza le quali il SSN collassa - oltre alle borse di studio per gli specializzandi per scongiurare l'imbuto formativo che si è creato in questi anni - e la tecnologia. Le assunzioni fatte nei mesi per affrontare l'emergenza, lo ripeto, devono essere rese strutturali e a questo va gran parte del bilancio di parte corrente del Fondo Sanitario Nazionale. Il Mes servirebbe proprio per gli investimenti sanitari su ospedali, case della salute o della comunità, tecnologia oggi spesso obsoleta, digitalizzazione. Per la formazione alle nuove tecnologie degli specialisti, per l'aggiornamento digitale, per la telemedicina. Per proseguire su un percorso da cui non si può arretrare. Farlo sarebbe colpevole. I professionisti, oltre ad essere stabilizzati e valorizzati hanno il diritto di lavorare con strumenti all'avanguardia, al meglio. Infine, rispetto alla cabina di regia del Recovery Plan, la battaglia non va fatta sui nomi ma sulle competenze. Servono gestionali, ossia professionisti capaci di leggere i numeri, intercettare i bandi, muoversi nella burocrazia a livello dei fondi europei quale è il Recovery Fund. Non è più tempo di teorizzare, ma di agire. Certamente, è scaduto quello per minacciare.

* senatrice Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Stefano Lolli**
FERRARA

«La pressione sull'ospedale si è allentata. Sono diminuiti i ricoveri, ma non in maniera evidente e repentina». La cautela di Paola Bardasi, commissario dell'Azienda Ospedaliera, fa il paio con la prudenza invocata dalla direttrice generale dell'Azienda Usl Monica Calamai: «Non c'è un incremento dei positivi, ma neppure una riduzione sostanziale». La stabilità, nella battaglia al Covid, è già un elemento rassicurante: ma chi in Conferenza sociosanitaria si aspettava, dopo tre settimane di 'zona arancione', un brusco calo della situazione nel Ferrarese, deve pazientare. E tenere la guardia molto alta. Alcuni indicatori cruciali (come l'incidenza dei positivi rispetto ai tanti tamponi effettuati, circa 1050 al giorno) fanno ben sperare: «Ma non siamo certamente nelle condizioni - riprende la Bardasi - di chiamarci fuori dalla 'fase 3', quella in cui deve essere mantenuta un'ampia dotazione di posti letto». Tanto più che nella mattinata di ieri, in Prefettura, le due direttrici sono state chiamate a fornire un report, richie-



sto dal Ministero della Sanità, sulle misure da mettere in campo, da gennaio, nella previsione (che tutti si augurano non si concretizzi) di una terza ondata massiccia di contagi. L'Azienda Ospedaliera potrà salire dagli attuali 113 posti letto a 212, per l'Azienda Usl l'incremento andrebbe dai 149 attuali a 182 posti letto. A proposito di Cona, un altro dato eloquente: «Ad oggi l'occupazione dei posti letto è del 78,7% - prosegue la Bardasi, slides alla mano -; una settimana fa eravamo oltre l'80%, due settimane fa all'85%».

Calo dunque, ma non tale da abbassare la guardia e la mascherina. I segnali di miglioramento ci sono, ma restano ac-

compagnati da uno sforzo straordinario sul fronte della prevenzione. I tamponi rapidi, utilizzati ormai in modo sistematico negli ospedali e nelle Cra, solo per l'Azienda Usl toccano i 4500 a settimana; contando anche i molecolari, dal 19 ottobre ad oggi, nei drive through sono stati effettuati 25.417 tamponi (di cui poco meno di 3mila dall'Esercito). E nell'ultima setti-

CONFERENZA SOCIOSANITARIA Ieri incontro anche in Prefettura: «Il Ministero ha chiesto un report in vista della possibile terza ondata da gennaio»

mana, il Dipartimento di Sanità Pubblica ha effettuato ben 3229 indagini epidemiologiche (di cui 350 nelle scuole); sono stati registrati 672 positivi, dei quali 72 fra docenti e studenti.

Ma guardando avanti, non si può che pensare al vaccino anti Covid, che nel Ferrarese dovrebbe arrivare a metà gennaio. Perciò le aziende sanitarie si attrezzano; proprio oggi, a Cona, saranno consegnati due freezer (che si aggiungono a quello già in dotazione a Ematologia) in grado di conservare sino a -80° le fiale del vaccino Pfizer. Per l'Azienda Usl lo stoccaggio sarà all'ospedale di Lagosanto, già attrezzato. E la direttrice Calamai mostra una diapositiva in cui si vede che, nella prima fase di somministrazione, toccherà a 8500 operatori sanitari e sociosanitari, e ospiti della Cra. A seguire, oltre agli over 80, alle persone di età superiore ai 60 anni, prioritariamente a quelle più fragili (e si parla di altri 52 mila ferraresi). Considerate le modalità di somministrazione - comunque su base volontaria, e in due dosi per ogni vaccinazione - la Calamai stima che «serviranno circa 7 mesi, in base alle indicazioni ministeriali, per arrivare alla copertura vaccinale dell'intera provincia».

Il bollettino

Otto vittime fra i più anziani Contagi in aumento tra i sanitari

Il focolaio all'ospedale di Argenta porta a 110 gli operatori oggi positivi delle due aziende

Sono ben otto, di cui quattro ospiti di strutture protette, le vittime del Covid, comunicate ieri dalla Direzione Medica dell'ospedale e dal Dipartimento di Sanità Pubblica. Sette donne e un uomo (quest'ultimo un novantacinquenne di Ferrara, trasferito all'ospedale di Cona dalla Residenza Caterina il 7 dicembre), tutti di età ben al di sopra degli 80 anni. Oltre all'anziano ospite del Caterina, si contano altre due vittime del Residence Service di via Pomposa - ulti-



ma struttura in cui, a novembre, si è innescato un vistoso focolaio -, e una dalla Cra Mantovani di Terre del Reno. In questo modo, i decessi da inizio pandemia salgono complessivamente a 314.

Per quanto riguarda invece i ricoveri, sono 7 le persone entrate a Cona nelle ultime ventiquattro ore (per una si è imposto il trasferimento in terapia intensiva). In contemporanea, dall'ospedale sono usciti, guariti, quattro pazienti. Sul fronte dei contagi, i nuovi positivi sono 94, dei quali 68 sono asintomatici. Spicca, nel bollettino, il numero degli operatori sanitari che, attraverso lo screening, risultano positivi: ben 70 per l'Azienda Usl (e qui ha inciso sicuramente il focolaio che si è acceso al reparto di Medicina dell'ospedale di Argenta), 40 invece dell'azienda ospedaliera. Infine le persone entrate in isolamento domiciliare: nelle ultime ventiquattro ore la quarantena è scattata per 386 ferraresi.

Da lunedì 14

Farmacie ospedaliere chiuse per inventario: si parte all'ex Sant'Anna poi Argenta e Delta

Per consentire l'annuale procedura d'inventario di fine anno le farmacie dei presidi ospedalieri e i punti di distribuzione diretta dei farmaci dell'Azienda Usl resteranno chiuse al pubblico, per l'intera giornata, con il seguente programma. In città il punto di Distribuzione Farmaci presso la Casa della Salute Cittadella San Rocco sarà chiuso per l'intera giornata di lunedì 14 dicembre

Ad Argenta la Farmacia dell'ospedale Mazzolani Vandini sarà invece chiusa nella giornata di martedì 15. Infine a Lagosanto, la farmacia dell'Ospedale del Delta di Valle Oppio effettuerà la chiusura mercoledì 16. L'azienda Usl si scusa per il disagio.